

libertà de la religione et lassar li nobili nel pristino stato et se, quando si ottenesse questo, il principe ha braccio di stringere le città ad obedire. Se insieme con questo si deve trattar de la ertitione del vescovato in Gratz; secondo, del quando ciò o inanzi la dieta o ne la dieta o dopo la dieta; terzo, de la forma et modo che si deve tenere; quarto, discorrere quello che il principe deve fare per sé, senza interposita persona et essortarlo et animarlo a far da dovero.

Quello che li consiglieri deveno ancora essi procurare et in effetto unitamente fare una buona et santa risolutione di essequire ogn'uno l'officio suo, considerare se il stato ecclesiastico può giovare in questo, et monir li più principali inanzi la dieta et mostrar di tener conti di loro.

Et acciò che si dia manco occasione che si può a la nobiltà di apponersi a la volontà del principe, pare molto a proposito che si riduchi in buona forma tutto quello che contra le promesse fatte ne la dieta passata è stato et da loro et da li loro predicatori fatto, detto, rappresentato, predicato, scritto et tentato, et di più tutti li abusi, che continuamente nascono, et quanto al governo politico et quanto a la religione per la diversità de la dottrina loro, la quale causa ne li populi una confusione tale, che nessuno sa quello che deve credere, come li Flacciani et, al presente, li apostoli di Carniola.<sup>6)</sup>

Et acciò il presidio che si metterà non dia occasione di romore, pare che si debbia ridurre in memoria a li provinciali il scritto che loro detero ne la dieta passata, nel quale volevano persuadere a S. A. che loro erano per esser sempre obedienti,<sup>7)</sup> ma che temevano il popolo di Gratz. Et però ogni ragione vuole che S. A. stia sicura ne la sua città insieme con li catholici, oltre che non obedendo loro a li decreti suoi, come hora fa l'Hoffmam et altri, è forza che lei pensi a la conservatione de la sua autorità.

Si ricorda ancora che non par forse espediente che in questi principii si sappia che S. S<sup>ta</sup> dà aiuto quanto al presidio,<sup>8)</sup> ma più

<sup>6)</sup> *In Innerösterreich machten sich die Flacianer sehr bemerkbar (Loserth, Religionspacification, S. 76 f.; derselbe, Reformation und Gegenreformation, S. 210, 279 f., 327; Sakrausky, Der Flacianismus in Oberkärnten, S. 83 ff.; derselbe, Johann Hauser, S. 240 f.; Rupel, Primus Truber, S. 238).*

<sup>7)</sup> *Die evangelischen Stände haben wiederholt, besonders deutlich in ihrem an Erzherzog Karl gerichteten Schreiben vom 31. Dezember 1580, auf ihren auch von ihrer Religion verlangten Gehorsam gegenüber der Obrigkeit hingewiesen (Loserth, FRA II/50, S. 143 f.).*

<sup>8)</sup> *Vgl. Nr. 93, S. 258.*